



Roma, 18 ottobre 2021

Al Sottosegretario di Stato
con delega ai Vigili del Fuoco
On. Carlo **SIBILIA**

Oggetto: Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione dell'8 ottobre 2021 - modalità organizzative per il rientro in presenza del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco - accordo interconfederale

Onorevole Sottosegretario,
lo scorso 10 marzo con l'accordo interconfederale sottoscritto con il governo si è sancito l'impegno tra le parti a perseguire un processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione mediante tre principi saldi: il lavoro, l'organizzazione e la tecnologia.

L'individuazione di una disciplina del lavoro agile (smartworking) per via contrattuale era quindi uno degli elementi qualificanti di questa strategia, non a caso le Scriventi avevano già inserito l'argomento nella "Piattaforma per il rinnovo contrattuale 2019/2021" presentata ufficialmente anche al Dipartimento della Funzione Pubblica lo scorso febbraio.

Nel frattempo, al fine di scongiurare una eventuale presa di posizione unilaterale e non in linea con l'accordo di cui sopra, la Fp Cgil, la FNS Cisl e la Confasal Vigili del Fuoco hanno più volte sollecitato Codesta Amministrazione a convocare le Organizzazioni Sindacali e sottoscrivere un protocollo sulla modalità di lavoro agile che, puntualmente, non ha ricevuto adeguato riscontro.

La nota del Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco, prot. n. 22018, nonché quella del Capo di Gabinetto del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, prot. n.22021, entrambe emanate il 15 ottobre scorso sanciscono, inconfutabilmente, due diverse modalità di trattamento del personale all'interno dello stesso Ministero.

Nel rivendicare quanto abbiamo sempre sostenuto e cioè che l'accordo interconfederale deve essere rispettato e la contrattazione, in attesa della definizione in ambito contrattuale, deve decidere percentuali e criteri per coloro i quali hanno la priorità nell'accesso al lavoro da remoto (non solo i fragili ma anche conciliazione, responsabilità familiari, care givers, pendolari ecc.) chiediamo di conoscere se:

- con l'aumento delle presenze i piani di organizzazione del lavoro sono stati predisposti tenuto conto delle misure previste dai protocolli sulla sicurezza a tutela delle garanzie di tutela della salute per i lavoratori e per i cittadini utenti;
- il sovraccarico legato alla mobilità cittadina è stato considerato anche attraverso una adeguata programmazione degli orari di ingresso e di uscita tenuto conto del previsto mobility manager;



- sono state individuate con la contrattazione con le organizzazioni sindacali le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte da remoto, una migliore efficacia ed efficienza dell'amministrazione così come previsto con l'introduzione dei Pola;
- la necessità di utilizzare due diverse modalità di trattamento tra personale che opera anche nella stessa amministrazione proviene da esigenze operative o, così come pensiamo, è solo una sbagliata interpretazione della norma;
- è vero, così come riteniamo, che il DPCM del 23 settembre non cancella i protocolli di sicurezza e non esclude di poter continuare a svolgere attività lavorative in modalità agile.

In conclusione, al fine di sostenere e rivendicare con forza le corrette relazioni sindacali, istituto essenziale per raggiungere congiuntamente obiettivi funzionali al buon andamento dell'intero Dipartimento dei Vigili del Fuoco, le Scriventi chiedono alla S.V. un urgente interessamento sulla vicenda auspicando una prossima convocazione di un tavolo specifico finalizzato a garantire pari opportunità e pari trattamento anche per il personale del Corpo.

Certi di un cortese riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Fp Cgil VVF
Mauro Giulianella

FNS Cisl
Massimo Vespia

CONFESAL VVF
Franco Giancarlo